

Riforma della giustizia il governo apre a ritocchi Sciopero, adesione alta

LO SCENARIO

ROMA Sconjurare uno scontro frontale con la magistratura, se possibile calmare le acque. Ma senza fare dietrofront: il testo della riforma costituzionale della giustizia, per ora, non si tocca. Giorgia Meloni convoca i leader della maggioranza e detta la linea su un dossier tornato caldissimo. Mentre si chiude a conclave con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, il Guardasigilli Carlo Nordio (*nella foto a lato*) e il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi, alle undici del mattino, a poche centinaia di metri va in scena la protesta. A braccia conserte, di fronte alla Cassazione, i magistrati danno il via allo sciopero, poi issano copie della Costituzione. Stessa scena a Milano.

TAJANI E SALVINI SPINGONO PER LA LINEA INTRANSIGENTE LA PREMIER MEDIA PER EVITARE UN NUOVO SCONTRO TRA POTERI

LA LINEA

La separazione delle carriere di giudici e pm non s'ha da fare, ammoniscono le toghe. Peccato che la premier sia di altro avviso. Finisce per blindare il testo. Decisa a mettere la faccia sulla rivoluzione sognata un tempo da Berlusconi. Pm e giudici: addio alle porte girevoli. Nella riunione a Palazzo Chigi, a cui ha preso parte Giulia Bongiorno, senatrice della Lega e avvocato del governo nell'inchiesta sul caso Almasri, Meloni prepara il terreno per l'atteso incontro del 5 marzo con il capo dell'Associazione nazionale magistrati Cesare Parodi. Giornata che vedrà un vis-a-vis, si è appreso ieri, anche tra il governo e i vertici dell'Unione camere penali. Al vertice la premier fissa qualche punto. Il primo è squisitamente politico: il governo, come trape-

LA GIORNATA

ROMA Da nord a sud, con iniziative in tutti i tribunali e un'adesione media dell'80 per cento, che raggiunge picchi del 95 come a Genova. La protesta delle toghe indetta dall'Anm, che ieri hanno scioperato «in difesa della Costituzione e non per la casta» («Non difendiamo un privilegio», ha detto il presidente dell'Anm Cesare Parodi) contro la riforma della magistratura (la separazione delle carriere, le modifiche del Csm e l'istituzione dell'Alta corte disciplinare), ha visto un fronte compatto delle correnti. A Roma, sulle scale della Cassazione, è andato in scena un flashmob: tutti schierati indossano la toga, con tanto di coccarda, e mostrano una copia della Costituzione. Poi un'affollata assemblea al cinema Adriano. La scelta dell'astensione, che arriva in un momento di tensione fortissima con il governo, punta a portare all'attenzione dell'opinione pubblica un progetto legislativo, già approvato alla Camera, che, secondo i magistrati, ha come esito la limitazione della giurisdizione. Sono le stesse toghe a definire «forte» l'iniziativa: «È un potere dello Stato» che decide di incrociare le braccia, una scelta che ha pochi precedenti.

LE INIZIATIVE IN TUTTI I TRIBUNALI E IL FLASH MOB A ROMA PARODI (ANM): «NON DIFENDIAMO NESSUN PRIVILEGIO»

►Vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Meloni disposta a trattare con i giudici: «Ascoltiamoli». Ma il testo della separazione delle carriere resta più che blindato

la poco dopo alle agenzie, è «aperto al dialogo». «Sentiamo cosa hanno da dire», spiega la presidente del Consiglio decisa a sedersi al tavolo con la magistratura associata, almeno formalmente, lasciando uno spiraglio per la trattativa. «Vediamo, siamo aperti» sospira il leader di Forza Italia Tajani mentre la-

scia il Senato, a margine del question time, «nessuno qui vuole mettere sotto il controllo del governo i pm, che sia chiaro». È lei, la premier, la più aperturista fra i big del governo a confronto per poco meno di mezz'ora. Certo, è la prima a pensare che un pezzo di magistratura voglia mettere i bastoni alle ruote del

centrodestra. E non ha mandato giù né l'inchiesta della procura di Roma sul Libia-gate, né la condanna a otto mesi per rivelazione di segreto di ufficio del fedelissimo Andrea Delmastro, per citare solo le ultime puntate di un rapporto, tra governo e toghe, mai decollato. Tuttavia non può e non vuole aprire uno



scontro diretto tra poteri dello Stato, come spiega ai capi partiti che la ascoltano. Assai meno propensi alla linea del dialogo Tajani e Salvini che chiedono di tirare dritto. Convinti, è il senso del ragionamento sciorinato in mattinata a Palazzo Chigi, che «tanto qualsiasi modifica a loro non andrà bene». Perché tentare? Alla fine si trova un compromesso. Meloni apre alla trattativa. Deve farlo, per tentare di voltare pagina con la nuova presidenza dell'Anm e soprattutto dare un segnale al Quirinale che osserva preoccupato le tensioni in corso.

I RITOCCHI

Già, ma fin dove si potrà trattare con i giudici? Non troppo, a dire

il vero. Perché sul testo costituzionale approvato dall'aula di Montecitorio e ora al Senato ritocchi, è la linea, non se ne faranno. Ergo, sfuma la tentazione, che pure aveva lambito la leader, di rivedere una parte chiave della riforma e lasciare un solo Csm diviso in due sezioni, una per gli inquirenti e una per i magistrati giudicanti, invece che sdoppiarlo. Invece, salvo clamorosi dietrofront, resteranno due come nel testo approvato alla Camera. Mentre qualche ritocco anche sostanziale si potrà fare nel ddl di attuazione della riforma, cioè con la legge ordinaria che dovrà dare corpo alla separazione targata Nordio-Meloni. Esempi? La previsione di un sorteggio «temperato» per i membri togati del Csm (ma non è escluso che sia estesa anche al sorteggio dei membri laici, cioè scelti dal Parlamen-

LE APERTURE IN UN FUTURO DDL DI ATTUAZIONE: DALLE QUOTE ROSA AL SORTEGGIO TEMPERATO DEI TOGATI

to).

Soluzione che permetterebbe comunque, nelle intenzioni del governo, di «scardinare» il sistema delle correnti ma lasciando un qualche margine di discrezione ai magistrati. E ancora, tra gli spiragli, l'idea di aprire alle quote rosa come chiesto da tempo da un pezzo di magistratura associata. Fin qui si può discutere. Molto oltre non si potrà andare.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA CONTRO LA RIFORMA NORDIO

Il presidente Anm Cesare Parodi insieme agli altri magistrati durante la manifestazione sulla scalinata della Corte di Cassazione a Roma, in occasione dello sciopero contro la separazione delle carriere proclamato dall'Anm, in cui hanno aderito 29 città italiane

I picchi a Genova e a Milano La protesta alla Cassazione spazi stretti per il dialogo

LE ADESIONI

I dati parlano chiaro, a Genova l'adesione ha raggiunto il 95%, a Milano il 90, ma il dato è alto anche in città come Torino e Palermo, dove ha superato il 70%, così come in Toscana. Numeri più bassi nel Lazio, dove la percentuale si è fermata al 64,9%. A Roma, su 317 magistrati in servizio, gli astenuti sono stati 192, ossia il 60,5%. Confronti aperti e assemblee pubbliche si sono svolti in tutte le città con la partecipazione di magistrati ed ex magistrati, costituzionalisti, avvocati, rappresentanti del mondo della cultura e studenti. Obiettivo: sensibilizzare i cittadini sui «rischi» della riforma per l'indipendenza della magistratura e per l'equilibrio dei poteri.

L'ASSEMBLEA

«Vogliono indebolirci», taglia corto il segretario dell'Anm, Rocco Ma-

ruotti, dal palco del cinema Adriano. «L'obiettivo è indebolire e privare di autorevolezza la giurisdizione», ma su questo punto «non ci sono margini di trattativa perché l'indipendenza e l'autonomia della magistratura è materia non negoziabile». Il dato ribadito con forza è che la mobilitazione non si chiude con lo sciopero ma che, anzi, l'astensione è un primo passo prima dell'incontro con il governo il 4 marzo. «Il nostro è come un grido d'allarme lanciato alla società civile, a tutte le donne e gli uomini di buona volontà - spiega Giuseppe Tango, esponente di Magistratura indipendente, la corrente di destra, - avvertiamo il concreto e serio pericolo che la riforma della Costituzione oggi in discussione renderà un cattivo servizio alle istanze di giustizia dei cittadini e «non si può restare in silenzio». Il coro è unanime: «Quello di oggi è so-

lo un primo passo di un lungo percorso», annuncia Giovanni Zaccaro, segretario di Area. «Dobbiamo fare capire a tutti i rischi della riforma Nordio che colpisce l'assetto costituzionale della magistratura». Da domani continuerà «il dibattito» anche se è arrivata una risposta «unitaria» su una scelta, quella dello sciopero, «impegnativa» ma necessaria per «destare l'attenzione dell'opinione pubblica». Per Magistratura democratica, la corrente di sinistra, il progetto governativo punta a «ridimensionare l'indipendenza» di un potere dello Stato «nel suo complesso», mentre per Unicost quella di ieri è stata una risposta compatta a difesa «dell'autonomia e indipendenza» delle toghe che è «un principio cardine della democrazia e dell'equilibrio fra i poteri».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silveria Cocco

ha raggiunto il suo amato Nando. Ne danno il triste annuncio i figli con le loro famiglie.

Per un ultimo saluto la funzione si terrà il 28 febbraio alle 13:30 alla chiesa di San Pasquale a Chiaia

Napoli, 28 febbraio 2025

Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari

Mietta de Divitiis Spadetta

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli Francesca, Maria Giulia e Giulio e gli amati nipoti.

Napoli, 28 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1988 28 febbraio 2025

Isaia Gabola

Sei sempre la mia guida. Con tanto amore e nostalgia.

Tua figlia

Napoli, 28 febbraio 2025

28 Febbraio 2001 28 Febbraio 2025

ING.

Domenico Martellotta

Oggi sempre più vicini!!!

Napoli, 28 febbraio 2025

29 gennaio 2025 28 febbraio 2025

N.D.

Giuseppina Parisi Fumo

sarai sempre nei nostri cuori

La Messa del Trigesimo verrà celebrata oggi, 28 Febbraio alle ore 17.00 presso la Chiesa di S. Antonio a Posillipo (rampe di S. Antonio)

Napoli, 28 Febbraio 2025



AVVOCATO

Mario Speranza

Ci manchi immensamente.

Vittoria, Valeria, Annalisa

Santa Messa, Venerdì 28 Febbraio ore 18.30, chiesa San Domenico Soriano piazza Dante 82

Napoli, 28 febbraio 2025



SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



© RIPRODUZIONE RISERVATA